

Sguardi sull'attualità dal mondo francofono dell'informazione

Palazzo regionale.

Oggi un dibattito
con ospite dal Marocco
il presidente dell'Upf

E' sotto forma di dibattito che prende vita «Presse e francophonie», l'incontro che alle 17 di oggi si svolge nella saletta delle manifestazioni del Palazzo regionale di Aosta. Protagonista dell'appuntamento è Abdelmounaïm Dilami, giornalista marocchino eletto da poco alla presidenza dell'Union internationale de la presse francophone. Invitato dalla sezione valdostana in collaborazione con la presidenza del Consiglio regionale, Dilami affronta il tema del rapporto tra lingua francese e informazione globalizzata, partendo dalla propria esperienza professionale per andare a toccare l'attualità del flusso della comunicazione dai paesi dell'Africa settentrionale. Insieme con lui partecipano all'incontro i delegati della sezione svizzera dell'Unione della stampa francofona, i giornalisti Rai Massimo Boccarella e Luciano Caveri, Anna Martin e i responsabili dell'Upf valdostana.

«Questo incontro - spiega François Stévenin, presidente della cellula aostana dell'associazione - si inserisce all'interno delle iniziative per celebrare i 450 anni dall'editto di Rivoli, con il quale il duca di Savoia Emanuele Filiberto decretò che il francese dovesse essere la lingua ufficiale della Valle d'Aosta. Con quest'occasione, poi, parleremo anche della situazione dell'informazione in francese nella nostra regione».

Dilami, nato a Fez nel 1950, è amministratore delegato del gruppo Eco-Médias,



Abdelmounaïm Dilami

che in Marocco raduna sotto il suo cappello due quotidiani, due riviste e una radio, con una particolare attenzione per le tematiche economiche. Di uno di questi quotidiani, «l'Economiste», Dilami è anche direttore: il suo sguardo si concentra quindi innanzitutto sulla situazione dello sviluppo delle aree del Maghreb, agitate in questi mesi dalla «primavera araba». Il suo diventa così un punto di vista privilegiato per parlare delle trasformazioni di un sistema che cerca una nuova legittimazione do-

L'incontro a 450 anni dall'editto di Rivoli che decretò il francese lingua della Valle d'Aosta

po i lunghi anni di governi che non ammettevano alternative al proprio potere.

La conferenza aostana è il momento centrale delle tre «journées Upf», che portano il presidente internazionale e la delegazione svizzera a visitare alcuni dei luoghi valdostani della cultura: dopo la scoperta del Forte di Bard di ieri, l'itinerario prosegue oggi con la mostra «La Vallée d'Aoste sur la scène» al Museo archeologico regionale, per concludersi domani con la trasferta al castello e al museo dell'artigianato di Fénis.

[D. J.]